

Regolamento Organico.

1.

Il personale dipendente dalla Direzione
Generale delle Assicurazioni Generali è
costituito dalle tre seguenti cate-
gorie:

1. Impiegati stabili od Impiegati
propriamente detti;
2. Aspiranti ad impiego o praticanti;
3. Giornalisti.

2.

Gli impiegati sono retribuiti con
uno stipendio annuo, corrispon-
dente alla classe ed al grado
rispettivo, in relazione alla pian-
ta organica del personale.

mensile

Gli aspiranti o praticanti
prestano servizio senza stipendio,
e senza diritto a retribuzione
alcuna, fin tanto che, trascorso
un termine di esperimento non
maggiore di un anno, vengono,
secondo le risultante dell'esper-
imento stesso, o licenziati o
riconvinti regolarmente impiegati.

mensile

I giornalisti sono retribuiti con
una mercede giornaliera, assorbita
pagabile a fine di settimana,
di quindici o di mese.



3.

La pianta organica del posto, nata e fissata dalla tabella annessa al presente Regolamento e del quale dev'essere ritenuta far parte integrante.

4.

Qui impiegato per essere condecorato con medaglia, deve ricevere analogo lettera di nomina firmata dalla Direzione, indicante la qualità, il grado e la classe dell'impiego conferitogli, lo stipendio che gli viene attribuito e il giorno da cui ne principia la decorazione.

Questa lettera di nomina viene data comunicazione, per estratto, tanto all'Amministrazione Generale, quanto al Capo dell'Ufficio, alla cui dipendenza (il nuovo impiegato deve prestare servizio.

5.

Solo i casi straordinari, determinati da cognizioni tecniche speciali, possono far essere nominato impiegato, né venire ammesso in un ufficio, né anche essere elevato ad impieghi, se non abbia,



...titoli ed esami, dato prova
sufficiente di possedere le qualità
e le attribuzioni richieste dalla Di-
visione per determinata impiego
cui aspira e se non abbia com-
piuti gli anni venti e non oltre,
passati gli anni tredecim.

b.

Per gli effetti delle nomine, devono
sempre avere decorrenza normale
dal 1° Gennaio o dal 1° Luglio.
Avvenendo una nomina in corso
di semestre, il periodo che prece-
de la data normale di decorrenza
sarà considerato come periodo di
servizio provvisorio e il relativo
stipendio come retribuzione straor-
dinaria.

g.

La stessa regola sarà osservata
quando si tratti di promozioni
che importino aumento di stipen-
dio o quando si tratti di au-
mento di stipendio anche senza
promozione.

18

22

?

I.

Le promozioni hanno luogo per ragioni di merito o per ragioni di antichità.

Le prime hanno sempre la precedenza e si fanno ad esclusivo beneplacito della Direzione (previo esame delle proposte presentate dai rispettivi capi di ufficio).

Le seconde hanno luogo quando si tratti di coprire un posto vacante, al quale aspirino impiegati di merito pari.

II.

Per mancanza di posti i quali rendano possibili le promozioni, è concesso di cinque in cinque anni un aumento del decimo della stipendio a ciascun impiegato che non abbia stipendio superiore alle lire cinquemila e quattrocento.

Per gli impiegati provvisti di stipendio superiore alle lire cinquemila quattrocento e per quelli o siano mancate le opportunità delle promozioni per non essersi verificate le vacanze di posti, o per essersi fatto luogo a promozioni di merito in favore

di altri, la Direzione sola potrà
determinare se possa esservi luogo
Popo un primo quinquennio e
per istesso quinquennio successivo
ad aumento d'un decimo dello
stipendio.

10.)

Le promozioni per merito o per
anzianità e il riconoscimento del
diritto all'aumento quinquennale
di stipendio, o la concessione di
esso saranno notificate agli impie-
gati con lettera della Direzione,
la quale, al pari della lettera
originaria di nomina, dovrà essere
inviata, per estratto, tanto
alla Ragioneria Generale, quanto al
Capo dell'Ufficio alla cui dipen-
denza si trova l'impiegato pro-
messo od altrimenti ammesso
di stipendio.

Non è ammesso il cumulo fra
l'aumento di stipendio e quello che
sarebbe derivabile dalla decorrenza
del quinquennio. Il primo as-
sorte il secondo e stabilisce
una nuova decorrenza quinquen-
nale.

11.

Per tenere in evidenza lo stato degli impiegati sarà tenuta dalla Ragioneria Generale la matricola del personale in doppio originale, uno dei quali rimarrà presso la Ragioneria stessa e l'altro sarà depositato presso la Segreteria, spettando però sempre alla Ragioneria Generale di osservare che sia mantenuta la più perfetta corrispondenza fra i due originali suddetti.

in fine

12.

La qualità d'impiegato si perde per dimissione per licenziamento per collocamento a quiescenza

13.

La dimissione può essere chiesta dall'impiegato, nel qual caso deve risultare da una domanda scritta e firmata da esso e dalla risposta aditiva della Direzione.

termini

La dimissione viene di pieno diritto data dalla Direzione all'impiegato che dopo l'aspettativa o la disponibilità di cui agli articoli 18 e 19, non venga riassunto

in servizio.

Il licenziamento procede sempre da una deliberazione della Direzione

Il collocamento a quistenta è determinato da uno speciale comitato di commissioni di età e di salute dell'impiegato e da una deliberazione della Direzione senza essere mai un diritto dell'impiegato.

14.

Le penalizzazioni a cui il personale è sottoposto sono:

- la multa;
- la riduzione di una o più classi del - stipendio;
- la retrocessione di classe o di grado;
- la sospensione per successive quinquennali dell'aumento normale di stipendio;
- la sospensione dall'impiego e dallo stipendio per un periodo non superiore di due e non maggiore di dodici mesi;
- il licenziamento.

15

Ad esecuzione della multa, la cui applicazione è demandata al segretario Dirigente, e, in caso di sua assenza ed impedimento, al

Segretario Sostituto, le punizioni saranno di caso in caso applicate dalla Direzione.

La punizione massima del licenziamento potrà sempre essere applicata all'impiegato a carico del quale venissero inchinati atti di sequetro alla Direzione.

In pendente delle deliberazioni della Direzione, il segretario Disgregato e per esso il segretario Sostituto avranno sempre la facoltà di sospendere dall'impiego e d'interdire l'accesso agli uffici all'impiegato che si fosse reso colpevole di grave mancanza.

16.

Non si perde la qualità d'impiegato, finchè l'impiegato essere dalla Direzione collocato in stato di disponibilità od in stato di aspettativa.

17.

Lo stato di disponibilità ha luogo soltanto per ragione di soppressione del posto.

La soppressione del posto non può essere individuale, ma deve essere legittima conseguenza di modificazioni alla pianta organica del personale.

Il licenziamento è ammesso
come punizione

18.

La disponibilità dura due anni con decorrenza dal 1° Gennaio o dal 1° Agosto. Se comincia prima di una di queste date, l'impiegato nell'intervallo riceve intero stipendio.

Durante il primo anno riceve due terzi del suo ultimo stipendio.

Durante il secondo anno ne riceve la metà.

A capo di ~~due~~ anni, la Direzione se non ha trovato modo di collocarlo in impiego normale, gli dà le dimissioni; ma se l'impiegato presenta requisiti analoghi a quelli stabiliti nel successivo articolo 23, può procedere al suo collocamento a riposo.

19.

La aspettativa è concessa per ragioni di salute e per tempo ritenuto preventivamente e presumibilmente necessario alla completa guarigione dell'impiegato. Se il tempo si prolunga oltre un biennio, la Direzione gli dà le dimissioni; ma se concorrono i requisiti dell'art. 23, essa può far luogo allora al collocamento a quietanza.

altre occupazioni
~~classificati~~

20.

Durante l'aspettativa, l'impiegato che non abbia compiuti cinque anni di servizio riceve metà stipendio; se ha compiuti i cinque, ma non i dieci anni di servizio, riceve due terzi dello stipendio; se ha oltrepassati i dieci ne riceve i tre quarti.

21.

L'impiegato il quale, trovandosi in stato di disponibilità, di aspettativa o di quiescenza, presta direttamente o indirettamente i suoi servizi ad un'altra compagnia o premio fissa o società Mutua di Assicurazioni, perde immediatamente e per sempre il diritto al godimento dell'attiguo di stipendio di cui era provvisto.

22.

La malattia che abbia la durata di due mesi o meno non dà luogo all'aspettativa e perciò durante la medesima decorre all'impiegato l'integrale stipendio.

23

Durante il tempo che rimane a decorrere finché si compia un decennio dalla data dell'istituzione della

Diritta di previdenza, la Direzione si situa-
rà la scelta di decretare il colloca-
mento a quiescenza di un impiegato
il quale:

- abbia prestato quarant'anni di ser-
vizio,
- oppure avendo prestati tredecim'anni di
servizio abbia raggiunto l'età di 65
anni;
- o avendo raggiunto l'età di 60 anni
e prestati venticinque anni di ser-
vizio sia soggetto a permanenti infer-
mità;

ed abbia in ognuno dei detti casi
percorso la oggettiva necessaria a
sempire convenientemente i doveri del
proprio ufficio. [Se gli anni di servizio
hanno stati meno di tredecim, la compen-
sazione gli corrisponderà in natura
durante i due terzi del suo ultimo
stipendio.

Se hanno stati più di tredecim
gli anni corrisponderà in tre quarti.
In questi casi straordinari, nei quali
la Direzione creda di dover deliberare
il collocamento a quiescenza di un
impiegato, anche fuori dei casi su-
periormente preveduti, essa non gli
corrisponderà che la metà del suo
ultimo stipendio.

In ognuno dei casi contemplati dal

art. 21



preveduto articolo, sarà dedotto dalla somma mensualmente assegnata all'impiegato collocata a quietanza l'importo corrispondente al cinque per cento, delle somme da lui percepite in seguito alla liquidazione dei conti generale e speciale a suo favore instituiti nella Cassa di Previdenza.

14.

L'impiegato assume l'obbligo di servire la Compagnia con zelo e fedeltà, di dedicarsi interamente ed esclusivamente l'opera propria, senza interruzioni o titoli di congedi temporanei ed altrimenti; di osservare scrupolosamente l'orario normale di ufficio senza distarsi per qualsiasi motivo nemmeno brevemente dalle relative occupazioni; e di prestare senza pretesa veruna di compenso, a qualsiasi richiesta di lavoro straordinario anche nelle ore non comprese nell'orario normale e per qualsiasi periodo di tempo.

Queste prestazioni costituiscono altrettanti titoli per le promozioni di merito.

15.

A ciascun impiegato lo stipendio è corrisposto nella sua integrità, senza veruna deduzione per tasse ed

impotte, colla sola ritenuta otti-
gatoria per la sua partecipazione
alla lotta di Presidenta e delle le
dell'istimi volontari per la partici-
pazione alla Società di mutuo soccorso
"Maurice Franceseoni".

Nei stipendii non sono ammesse
né anticipazioni né prestiti per-
sonali titolo o durata.

Indipendentemente dallo stipendio
normale viene a ciascun impiegato
attribuita come gratificazione stra-
ordinaria una quota corrispondente
ad una rata mensile dello stipendio
stesso, da corrispondersi al 31 di
settembre di ogni anno in aggiunta
a quella dello stesso ultimo mese
dell'anno.

All'imporsi di questa straordinaria
gratificazione, nessun impiegato
avrà titolo a qualsiasi altra retribu-
zione diversa dal suo stipendio nor-
male, giusta quanto è stabilito nel
precedente art. 24

26

Nei impiegati non sono accordati soprastipendi
per alcun titolo, né sono concedute in-
demnità o rimborsi di cancelleria o di
posta, dovendo essere a carico di ciascuno
di essi tutto ciò che non riguarda il
Servizio diretto della Compagnia.

per nuovi entrati e simili



27.

Quando un impiegato, il quale non appartenga a veruna delle categorie degli Ispettori della Compagnia, per quali sono stabilite apposite norme, riceva una missione che lo obblighi a rimanere fuori della propria residenza per uno o più giorni, esso conseguente il diritto ad una indennità giornaliera di trasferta, in conformità di quanto appaia dalla Tabella di cui all'art. 3.

28.

Medesim impiegato può abbandonare temporariamente il suo posto senza permesso del Segretario Dirigente o del Segretario Sostituto.

In caso di comprovata urgenza può saltargli l'autorizzazione del proprio Capo di Sezione, il quale deve riferirne in giornata al Segretario Suddetto.

29.

- Quando l'assente, avvenuta senza il necessario permesso, ha anche verificato:
- a) in modo da compromettere il servizio affidato all'impiegato di cui trattasi;
 - b) o in opposizione ad un ordine formale del proprio superiore;

c) o tanto che sia stata seguita
da una attendibile giustificazione
durante i primi tre giorni continui;

d) o finalmente presentando il
caso di recidiva;

Ma darà luogo, non soltanto all'espulsione della multa, ma anche alle maggiori punitivioni che saranno del caso, giusta le graduazioni stabilite nell'art. 14

30.

Lo' impiegato delle multe e delle ritenute di stipendio va a beneficio della cassa di Previdenza.

31

Lo' impiegato costretto a rimanere assente per causa di malattia deve procurare che fin dal primo giorno ne sia dato avviso al suo Capo D'Ufficio; perche' la Direzione avvitata possa far constatare la malattia dal proprio Medico di fiducia.

32.

Lo' impiegati, i quali, (nelle ore) collaborati al servizio ordinario o a quello straordinario, che in dati casi venisse loro

In ordine di quelle



impulso, si occupassero dell'acqui-
sizione di affari in qualunque
dei rami di assicurazione eserciti
dalla Compagnia avessero diritto
ad una provvigione corrispondente
a tre quarti di quella che sarebbe
attribuita all'agenzia locale se il
singolo affare fosse stato dalla
medesima concluso senza il concorso
degli impiegati medesimi.

$\frac{3}{4}$ del nominale

